

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cost. 20 alla linea, in 3^a pagina Cost. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cost. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

La Rendita

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Fu letto in questi giorni con viva curiosità, e fu giudicato con grande favore dagli uomini competenti un articolo interessantissimo di LUIGI LUZZATTI, col titolo: *La Rendita e le Casse di Risparmio Postali*.

Come tutti gli scritti di quel preclaro ingegno, anche questo cui accenniamo, comparso nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, 13 maggio, ha il merito di quella chiarezza, che molti vorrebbero privilegio quasi esclusivo degli scrittori francesi, ma che si riscontra pure nei nostri, quando è l'affetto della profonda dottrina.

L'illustre Luzzatti è uno fra questi scrittori, ed oltre a ciò possiede il pregio invidiabile, frutto della parola, della frase smagliante, di rendere, non che accessibile, gradito il più grave argomento, sia pure di economia e di finanza.

Tale noi troviamo l'articolo sovraccennato, dove lo scrittore non ismentisce le qualità, che gli sono abituali, e che nella materia speciale gli assicurano una competenza eccezionalissima da tutti riconosciuta, dagli amici, e dagli avversari; sia in patria, che fuori.

Lo scritto di Luzzatti, come si vede dal suo titolo, tratta della *Rendita e delle Casse di Risparmio Postali*, sotto il punto di vista di far servire queste ultime, quanto dire l'Amministrazione delle Poste quale matrice nell'impiego dei piccoli risparmi di rendita pubblica; ed accenna in proposito ad un disegno di legge già preparato a questo scopo dall'Amministrazione precedente, quando il Luzzatti era ministro.

L'articolo, come accennavamo, ha fatto eccellente impressione nei circoli più com-

petenti nella materia, e noi ci daremo premura di darne ai nostri lettori più diffusa conoscenza in uno dei prossimi numeri.

effebi

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 30 maggio

Si riprende la discussione sulle pensioni. Bianchi esamina la situazione politica e diplomatica, riconosce che in tutto siamo incerti.

Ferraris parla sulla potenzialità della cassa depositi e prestiti e degli impegni morali che debbono essere rispettati. Dimostra che il governo non può menomare l'autonomia di questo istituto. Crede che il ministero abbia autorità per proporre dei provvedimenti veramente efficaci per salvare la finanza (bene).

Prende la parola Saracco, relatore della Commissione permanente di finanza (voti segni di attenzione). Egli dice: Il gabinetto attuale portava al corpo elettorale la buona notizia che non occorre imposte, bastava una innocente operazione per restaurare la finanza pubblica senza toccare un capello al contribuente. Il progetto sui monopoli serviva solo a soccorrere la finanza, perchè si potesse preparare la riforma tributaria. A così belle speranze rispose il potere elettorale. Il governo non si peritò di ricorrere ad un decreto reale che fu modificato dalla Camera e viene ora sottoposto ai voti del Senato. Parlerà il duro e severo Ingugliaccio della finanza, ma così esige il dovere. (Voti movimenti). Accenna all'andamento dei fatti dal giorno fatale in cui prevalse nei Consigli della Corona, e si accreditò la dolce persuasione che con riforme si potessero superare le difficoltà finanziarie. Dopo quattro anni la condizione della finanza non solo non è più la stessa, ma si è singolarmente aggravata. L'oratore lo dimostra e si duole di non poter seguire il ministero nelle sue dolci illusioni del suo programma finanziario, se pure il governo ne ha uno che egli non ha l'onore di conoscere (movimenti).

Esamina le condizioni del bilancio e ne deduce che il bilancio futuro sarà molto più gravato di quello che crede il ministero e ne dà le ragioni. Si arresta principalmente sopra lo stato di inapplicabilità nel quale si trova il Codice penale per quanto venga chiamato Codice modello, per mancanza di adatti edifici. (Bene). Quello che accade nel servizio carcerario accade anche in altri: per esempio nei tabacchi; qui è il caso di dire che come la natura abborre dal vuoto; così le nostre amministrazioni aborriscono dal pieno (cava tarata), senza parlare dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra nei quali non vede spiraglio di luce (movimenti) né speranza di sollievo. Osserverà poi servizi della marina quello che già osservò nei tabacchi: manca il carbon fossile; il ministro Racchia farà come faceva Brin: chiederà piccoli stanziamenti successivi che raggiungeranno i 3 milioni. (Si ride). Il ministro del tesoro conscio della gravità del patrio interesse non li potrà negare. (Bene)

Parla delle spese per la manutenzione del

naviglio per il catasto, e per le costruzioni ferroviarie, e dimostra che gli operi del bilancio saranno molto più superiori di quelli previsti. Addita paurose incognite che riserva l'avvenire nella questione delle pensioni. Parla dell'Agro Romano e del concorso dovuto per strada obbligatorie comunali e del monumento a Vittorio Emanuele che rileva con dolore rimane sempre allo stesso punto. Non crede al consolidamento dei bilanci militari perchè i fondi stanziati non sono sufficienti.

Crede debito di coscienza dire schiettamente quale fosse lo stato delle cose. Ora affronterà il vivo della questione rispondendo ai membri della commissione di finanza che disentrano dalle opinioni della maggioranza. Darà ragione dell'ordine del giorno proposto che crede risponda veramente alle esigenze della situazione. (Voti: Si riposi. a domani, a domani). Il presidente rinvia a domani il seguito della discussione. Levatisi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 30 maggio 1893)

Si fanno interrogazioni e raccomandazioni varie.

Luzzatto, contro le affermazioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione del Collegio di Albano, propone che venga convalidata.

Sorge un battibecco, dopo il quale la Camera convalida, secondo la proposta di Luzzatto, quella elezione; in seguito a che la Giunta, di cui è presidente Fortis si dimette. Succede, per parole scambiate, una sfida fra Menotti e S. Onofrio (confusione).

Si discute il bilancio dei lavori pubblici, e Clementini raccomanda la linea Bassano-Pratomano.

Bonajuto interroga sui documenti al Comitato dei sette sull'affare delle Banche, lamentandosi che il ministero non consegnò al Comitato i rapporti.

Termina chiedendo con vivacità al Ministro: Ma insomma questi rapporti l'on. ministro intende rassegnarli al Comitato sì o no? (commenti).

Lacava fa cenno col capo negativamente. Bonajuto esclama: Ma non è permesso di cosa di sporcio per la Camera!...

Zanardelli con forza: On. Bonajuto, rispetti la Camera! (bene, bravo).

Bonajuto: La rispetto altamente perchè ne faccio parte (si ride). Ma non è permesso ad uno di rubare perchè deputato (rumori proteste, agitazione).

Zanardelli irritato: Rispetti i suoi colleghi!

Bonajuto: Non offesi alcuno, perchè qui ci sono anch'io (ilarità).

Bovio: Chiedo di parlare.

Zanardelli: Ma non posso permetterlo.

Bovio: Mi permetta una parola sola.

Zanardelli: Parli pure.

Bovio dice che parla a nome del Comitato dei sette, di cui fa parte, e del quale è ora assente il presidente.

Dichiara che ogni deputato fa ottima cosa e compie il suo dovere fornendo al Comitato delle notizie che possano interessargli, e narrando quanto sa. Il nostro dovere è di raccogliere le voci autorevoli e farne nostro pro. Non si dubiti di noi, nè del governo (bene, bravo).

Bonajuto: Di lei non dubito.

Bovio: E perchè di me solo? (approvazioni).

« Ho fatto questa stravaganza per una donna che mi ha ingannato e della quale non ne voglio più sapere.

Permettetemi di tacere questo a mia cugina e di dire, all' invece che ho agito per lei e in nostro nome; questo ci farà onore, e sarà per me un gran piacere. »

Giudicate voi se il signor di Moncabriè vi accontentate, con l' amor proprio che già conoscete! Prima di redigere il contratto, il suo notaio andò a visitare la casa. Egli non poté riaversi dalla sorpresa.

« Lo avete avuto per nulla, scriveva egli. Il signor de Cerly è stravagante: il vostro palazzo è più bello del Louvre. »

Ebbene caro, Raoul, la baronessa mi raccontò questo; finì di non sapere, ed anche io firmai quell' atto.

Voi vedete a qual punto era discesa. Non c'è bisogno di dire che la festa si diè, che fu più magnifica di quello che l'avrei voluto: quella festa decise del mio destino.

Il signor de Cerly mi fece dono d' un costume indiano, fatto venire espressamente per me; e la di cui ricchezza oltrepassava i racconti delle Mille e una notte. Esso mi stava a meraviglia, ed ero letteralmente coperta di pietre preziose.

A tutte le mie si aggiungevano quelle del conte, ancora più belle; egli me le prestò, e feci non poca fatica a farglielo riprendere l'indomani.

Era ammirabile, voi lo sapete, poichè il vostro amore per me data da quel giorno. Posso confessarvi queste cose senza vanità al punto in cui sono; parlo di me e mi giudico come

Zanardelli si affretta a dichiarare chiuso l'incidente.

Si convalida la elezione di Riola.

Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici se ne approvano gli articoli fino al 20.

Si leva la seduta.

UNA PETIZIONE del personale della Banca Romana

Il progetto di legge per riordinamento bancario, mentre assicura al personale delle due Banche toscane il pieno risarcimento dei diritti acquisiti da parte della Banca Nazionale, questa condizione non fu posta pel personale della Banca Romana.

Ora se la legge colla quale verrà istituita la Banca d'Italia non provvederà ad assicurare in qualche modo la sorte del personale di tutti egualmente gli Istituti di emissione, i soli impiegati della Banca Romana ne risentiranno danni non lievi.

Fu perciò presentata al Parlamento dall'on. Baccelli una petizione del personale di questa ultima Banca, perchè la Commissione per il riordinamento bancario studi il modo affinché non sieno pregiudicati i diritti di oltre 60 famiglie.

Noi siamo persuasi che i voti del personale della Banca Romana saranno esauditi, trattandosi dei diritti acquisiti e della sorte di tante famiglie che ingiustamente verrebbero ad essere danneggiate in seguito alle deplorabili vicende di codesto istituto di credito.

Una legge sui fallimenti

Questa necessità fu testè invocata in Parlamento e la riforma l'aveva promessa il ministro Bonacci. Ma l'on. Bonacci è andato a spasso e, come succede pur troppo nei rimaneggiamenti ministeriali, anche la sospirata riforma (osserva giustamente il *Commercio di Milano*) torna ai placidi sonni.

Eppure, la necessità di essa è assoluta; così non la può andare - dicono, e con ragione, i commercianti ogni giorno più afflitti dalla piaga del fallimento, a fomentare il quale concorrono la impunità e le mille vessazioni ai disgraziati creditori.

In nessun paese è tanto costosa come da noi e complicata l'amministrazione della giustizia, specialmente in materia di fallimento: non il più insignificante atto senza lo scoppio di risse di carta bollata, non la più piccola contestazione senza che si disturbi notai, Camere di Commercio o sindaci per autenticazioni o visti; nessun riflesso all'entità del fallimento, o del credito in esso professato, cosicchè si assiste a delle anomalie come quelle di dover spendere dieci per recuperare cinque quando non avvenga di peggio.

Sarà il nuovo guardasigilli così fortunato da portare in porto una riforma così reclamata ed urgente?

« Ho fatto questa stravaganza per una donna che mi ha ingannato e della quale non ne voglio più sapere.

La signora Bilba vestiva uno di quegli abiti tanto originali del pittore veneziano, e se ne vestì con una fedeltà indescrivibile. Ella era certo meno ricca, ma era bella quanto me.

Non fuvvi mai assalto più completo nè rivalità più eguale.

Gustavo impazientito della mia civetteria, si attaccava da lontano al carro della marchesa, senza però abbandonare il mio.

Compresi che se avessi continuato a tormentarlo, avrebbe spezzato i suoi ferri e sarebbe passato dalla parte del nemico.

La sua vanità però, la vanità del figlio di Arbrelle il contadino, si solleticava assai dando il braccio alla regina di quella magia festa; i miei diamanti eclissavano i vent'anni della bella Italiana, e m'avrebbe lasciata con dispacere; però m'avrebbe lasciata.

Lo compresi nell'ardore del mio trionfo, nell'estasi del successo ormai sicuro; volli ancora quella vittoria perchè la vidi disputata.

La signora de Bilba ballò due volte il waltz con il visconte; i suoi bei occhi lo seguivano quand'egli mi parlava; anch'egli la guardava, e sembrava mi ascoltasse con fatica. La vanità mi colse per la prima volta in mia vita; essa mi tenne luogo di cuore e mi diè l'apparenza della passione.

Non ci lasciammo più in tutta la sera.

Era arrivata all'ultimo gradino di quella scala morale che da anni discendeva.

Ingannava due uomini in una volta, perchè

IL NOSTRO ARGENTO in Svizzera

Mentre è scomparsa dalla circolazione italiana ogni traccia di scudi d'argento, mentre ogni giorno più si fanno rari gli spezzati, la Svizzera rigurgita degli uni e degli altri.

Da una inchiesta fatta in Svizzera, risulta che il 63 0/0 della circolazione di scudi è di origine italiana, ed è di origine italiana il 49 0/0 degli spezzati metallici circolanti in Svizzera.

In altri tempi prevalevano nella vicina Repubblica, gli scudi francesi, oggi sostituiti dagli italiani. La composizione degli scudi che vi hanno corso si può valutare per due terzi di italiani, per un quarto francesi, e per il resto o greci o svizzeri, o belgi. Così per gli spezzati, la metà sono italiani, un terzo svizzeri, un ottavo francesi il resto del Belgio e della Grecia.

I risultati di questa inchiesta non hanno fatto una buona impressione in Svizzera, e danno adito ai fautori del monometallismo auro a chiedere la denuncia dell'Unione Latina, che darebbe il diritto alla Svizzera di convertire in oro gli scudi e gli spezzati esteri; gli scudi per una somma indefinita.

Altri pubblicisti e statisti, specialmente di origine francese, resistono a questa corrente, non volendo rompere il patto monetario con la Francia; ma non risparmiano i loro rimproveri all'Italia il peggiore degli alleati monetari, essi dicono, che manda all'estero tutta la moneta deprezzata d'argento.

Codesto rimprovero, se riguarda la miseria della nostra circolazione, è senza dubbio giusto, e conviene riconoscerlo lealmente. Ma non è certo per desiderio dell'Italia, che gli scudi e gli spezzati emigrano all'estero, e specialmente in Svizzera. Ciò succede interamente a danno dell'Italia, la quale con grandi sacrifici di spesa, acquista di continuo gli scudi, e particolarmente gli spezzati all'estero ad alto prezzo, per vederseli poi rapiti di nuovo in breve tempo.

Questi spezzati d'argento che perdono sull'oro il 7 0/0 (poichè sono conati al titolo di 835 millesimi per 0/0) più il 3 1/2 per 0/0, che rappresenta la perdita dell'argento rimpetto al rapporto legale di 15 1/2 ad 11; questi spezzati d'argento, insomma, che perdono oggi il 44 0/0 di fronte all'oro, l'Italia è costretta a ricercarli all'estero, e a pagarli in oro, più un premio.

L'accordo degli speculatori svizzeri con gli italiani, non è che l'effetto del nostro pessimo ordinamento bancario, aggravato dal vizioso ordinamento monetario della lega Latina. Bisogna riformare l'uno e l'altro al più presto possibile, senza riguardo ai falsi interessi regionali, badando soltanto all'interesse generale. Altrimenti continueremo ad offrire al di fuori un ben triste spettacolo di noi; e continueremo a comprare in oro, più una provvigione, i nostri spezzati metallici emigrati all'estero, e composti di un argento che perde sull'oro, come s'è detto, il 44 1/2 per cento!

non li amava nè l'uno nè l'altro, e li accettava come i motori i più vili, dai quali la natura umana possa essere eccitata.

Ecco la donna che voi amate, Raoul, quella a cui avete offerta la vostra vita.

Ne arrisate ora?

Ritorniamo a quegli ultimi giorni di pazzia, a quei giorni molto noi vicini, e che nullameno sono tanto lontani.

Io ritornai la regina della moda, con quel regno effimero, così difficile più forse da conservare dei troni costituzionali, e non è dir poco.

Le condizioni di legittimità cangiano continuamente.

Una di quelle che ho rimarcate da lungo tempo, si è, che ad eccezione di me (e vi ripeto che qui mi giudico senza orgoglio e senza modestia), tutte le donne alla moda, nell'ultimo periodo di tempo, sono state poco regolarmente belle e tutte scarne. Questo trono si fragile non porta che siffidi. Perciò ho veduto parecchi uomini ribellarsi contro le divinità del giorno e sostenere che loro non piacevano.

I Turchi non darebbero cento piastre, questo è sicuro.

La superba Bilba comprese la sua disfatta, e con la fierezza d'una figlia dei dogi di Venezia, non volle continuare la lotta; si seppe una mattina la sua partenza in incognito e senza dir nulla di nessuno.

(Continua)

ORARIO FERRVIARI (Vedi IV pagina)

APPENDICE N. 120

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Perciò ella fu adorata, idolatrata, posta in testa, seguita da tutti quelli che sono amanti della moda. Vidi il momento avvicinarsi in cui mi si avrebbe abbandonata.

Non dormiva più perchè ci teneva a quello letto che si cercava di togliermi; era aspra nel conte, che non lo meritava, e cercava tutti i mezzi di avvicinarmi la gente seguen-

un'altra strada.

« Oh! diceva alla signora d'Ormes, se avessi il mio palazzo, se il signor di Moncabriè mi desse del denaro, qual festa inventerei, e come li attrarrei ancora!

Mia cugina ripeté questo discorso dinanzi al signor di Cerly.

In quindici giorni e senza dire una parola, comperò una superba casa, l'ammobigliai la cantina al granaio e ne feci uno dei più splendidi soggiorni.

Egli mi propose una passeggiata, e la carrezza si fermò dinanzi a quel palazzo da fate, quale una nuova meraviglia mi attendeva

ad ogni passo. Non poteva riavermi dallo stupore.

« E a chi, diceva, appartiene questo palazzo? chi l'ha così adornato? per quale principessa d'Oriente si sono radunate queste meraviglie? »

« Per voi cugina mia. Il signor di Moncabriè mi ha incaricato di questa commissione, è un dono che vi fa. Trovate che abbia disimpegnato bene l'incarico? »

« Che l'è per me? e fu Ernesto?... »

« Leggete, rispose. »

E mi diè una lettera di mio marito che lo ringraziava dell'acquisto fatto in nostro nome, e che si mostrava contento del piacere che ne avrei provato.

Non sapeva spiegarmi questo capriccio dopo le idee d'ordine che professava il marchese: la signora d'Ormes mi spiegò l'enigma.

Quell'uomo possedeva tutte le possibili delicatezze; per non ferirmi e accontentare il mio rovinoso capriccio, scrisse al signor di Moncabriè pregandolo di rendergli il servizio di riacquistare il suo palazzo, pazzia stupida, inutile per lui, di riacquistarlo con rendita vitalizia, onde gli restasse un pezzo di pane quando avrebbe consumata la sua sostanza, secondo la versione inventata da mio marito.

Il suo amor proprio si trovò lusingato di venire in soccorso di quello, il di cui lusso qualche volta l'umiliava.

Egli accettò un contratto; del quale non conosceva tutto il vantaggio poichè non conosceva la casa.

Il conte aggiungeva in fine della sua lettera:

GIORNO PER GIORNO

Se il periodo politico, che attraversiamo e che data dal giorno, nel quale il Giolitti è salito al potere, non avesse altra pecca che quella degli scandali elettorali, cui assistiamo, basterebbe per classificarlo fra i più scellerati che il nostro paese abbia mai attraversato.

Ciò che succede a Sora ed in qualche altro collegio del mezzogiorno, ciò ch'è avvenuto anche in qualche altra parte d'Italia, basta per far arrossire qualunque corpo elettorale, per gettare il discredito su ciò che gli Italiani hanno avuto fino adesso in onore.

Non è da farsi alcuna illusione: sparso l'iniquo seme sopra un terreno già inquinato dal malcontento e dalle pressioni ufficiali e non ufficiali sarà molto difficile, per non dire impossibile nel futuro, estirpare le male piante che da quel seme sono nate.

Questo è il primo regalo che i dominatori del giorno hanno fatto all'Italia: non parliamo delle altre piaghe, che ci furono rivelate, o che stanno per rivelarsi.

Assicuri che il lavoro del Comitato dei sette sia già molto inoltrato, e che dobbiamo stare apparecchiati a sentirne delle belle. Se il Comitato farà la luce su tutto e su tutti senza riguardi, si renderà benemerito della moralità e della giustizia.

La stampa estera, e i giornali inglesi specialmente si occupano da qualche giorno della politica interna dell'Italia. Il *Morning Post*, fra gli altri, ritenuto che l'Italia non abbia motivo di cambiare la sua politica estera, ravvisa che le nostre lotte parlamentari sulle questioni interne assumono una importanza esagerata, e tendono ad una suddivisione indefinita di partiti.

Nci medesimi la troviamo non solo indefinita, ma ridicola, e che minaccia di sbocconciare la rappresentanza nazionale in guisa, da rendere impossibile, nella eventualità di nuove crisi, qualunque sano criterio per comporre una nuova amministrazione.

La nomenclatura dei nostri partiti e partitini politici è divenuta complessa e varia come il *menu* di un *estaminet*, ed ha ridotta la scena parlamentare uno spettacolo da operette.

Le vicissitudini del Banco di Napoli hanno impressionato l'ambiente di Montecitorio ed inquietano seriamente il ministero, il quale si dibatte fra gli scogli del progetto sulle pensioni e quelli del suo piano bancario.

È molto probabile che, a furia di tirarla, la corda si spezzi, e che i funamboli, dopo aver turlupinato il paese per oltre un anno, finiscano col precipitare in quel nulla, d'onde non avrebbero mai dovuto uscire.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — In conseguenza del voto della Camera una sessantina di deputati appartenenti alle grandi amministrazioni dello Stato e delle ferrovie saranno inleggibili.

Fra essi vi sono Casimiro Perier, amministratore delle miniere di Anzin, Cristophe del *Credit Foncier*, Leon Say della Compagnia del Nord e Schneider fornitore militare.

PARIGI, 30. — Nel consiglio dei ministri, Develle ha comunicato dei dispacci i quali constata che il generale Fabre fu oggetto, in occasione della cerimonia a Palestro, di una vera ovazione da parte della popolazione.

PARIGI, 30. — Gli uffici elessero i membri della commissione del bilancio. Fra gli eletti vi sono gli ex-ministri Rouvier e Giulio Roche. Tutti i commissari accettano il progetto del governo, ma richiedono delle economie.

BUDAPEST, 30. — Il parlamento fu aggiornato con rinvio reale al 25 settembre.

BELFAST, 30. — Gli unionisti dell'Ulster decisero di eleggere nel collegio elettorale 600 membri incaricati di nominare un consiglio esecutivo di 40 persone, acciò assuma l'incarico di dirigere la resistenza contro l'*home rule*.

VIENNA, 30. — L'imperatore ricevette stasera il nunzio Gallimberti in udienza privata. Poscia vi fu un ricevimento a Corte, cui assistettero l'imperatore e l'imperatrice.

CHICAGO, 29. — Il giudice proibì provvisoriamente al comitato dell'esposizione di aprire nei giorni festivi.

NEW YORK, 30. — Si ebbero delle grandi piogge nella vallata del Mississippi in seguito a piogge persistenti.

I danni sono considerevoli nella Luisiana. Seimila persone si trovano senza ricovero.

TIRNOVO, 29. — La grande Sobraňka fu chiusa.

Il discorso del trono ringrazia i deputati per l'opera patriottica.

Dice la modificazione della costituzione, una prova evidente dell'amore del re verso la sua bella terra, nonché un

tratto di buon senso, con cui si difende o protegge i diritti della libertà, e l'autonomia del prezioso della patria e della corona.

Il discorso del trono produsse grande entusiasmo nei deputati e nella popolazione.

Lo spirito dei Deputati

I lettori ricorderanno che la Camera votò sull'ordine del giorno del *moretto Fortis*, la fiducia nel gabinetto.

Ora l'on. Giolitti ha ricevuto una lettera anonima contenente la storica impresa *Fert (Fortitudo etus Rhodum tenuit)* con questa interpretazione: *Fortis erit ruina tua*.

Il Consiglio comunale di Imola sciolto

Ecco testualmente la relazione al Re, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Sire!

« Il Consiglio comunale di Imola (Bologna), in data 24 aprile, deliberava di festeggiare ufficialmente il 1° maggio con inconsueta solennità, e di farsi anzi iniziatore della manifestazione. Invano il sotto-prefetto sospese ed il prefetto annullò la deliberazione per vizi di forma e per ragioni di merito. Invano il prefetto verbalmente e per iscritto si adoperò perché il Municipio si mantenesse all'osservanza della legge e delle sue attribuzioni. La deliberazione, quantunque illegale, quantunque annullata, fu eseguita con aperta ostentazione.

« Così operando, la Rappresentanza comunale di Imola, non solo si è ribellata con deliberato proposito all'autorità della legge, che deve essere osservata e rispettata da tutti, ma ha mostrato evidentemente che invece di spendere tutta la sua influenza per tener lontano, come è dovere di suo istituto, un pericolo di turbamento dell'ordine pubblico, non è aliena dal provocarlo.

« Rassegna a V. M. la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Imola. »

Il ministro: GIOLITTI.

SPORT

LA PRIMA GIORNATA DI CORSE all'ippodromo di Montebello

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 29 maggio

Ieri, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto della riunione primaverile.

L'affluenza del pubblico era discreta, però poche carrozze entrarono nella *pelouse*.

Puntualmente alle 4 1/2 principia la prima corsa.

PREMIO D'INAUGURAZIONE (*Handicap*) — lire 1500 — per cavalli e cavalle di qualunque età e paese. — Distanza metri 2413,50 (tre giri della pista).

Corrono: *Stella* di Pessi, *Tandem* e *Gazzella* della Società Antenore, *Arbace* di Personalì, *Rodomonte* dello Stud Bolognese, *Dobrinin* di Fontana a *Boromir* di Borom.

Giungono e vengono premiati nel seguente ordine:

I. *Stella* (4.4 1/5) - II. *Boromir* - III. *Dobrinin* - IV. *Tandem*.

Il totalizzatore paga fiorini 78 per 5.

Seconda corsa. — PREMIO DEL MINISTERO — fiorini 300 — per cavalli e cavalle nati ed allevati nella Cisleltania dell'età dai tre a cinque anni. — Distanza metri 2413,50 (tre giri di pista).

Corrono: *Isonzo* ed *Istria* della Società Antenore ed *Istria* e *Gisella* della Società Montebello.

Istria prende subito la testa e la mantiene per due giri, ma al principio del terzo *Isonzo*, guidato colla ben nota sua maestria dal cav. Rossi, la oltrepassa e giunge primo in minuti 4.16 4/5, mentre *Istria* arriva seconda in minuti 4.17 2/5, terza *Gisella* in min. 4.41.

Il totalizzatore paga fiorini 9 per 5.

Terza corsa. — Prima prova del PREMIO MONTEBELLO — lire 2500 — per stalloni e cavalle di qualunque età nati ed allevati in Austria-Ungheria, Germania ed Italia. — Partita obbligata. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609 (due giri di pista).

Corrono: *Gruppo* ed *Aspasia* di Roggieri, *Arbace* di Personalì e *Gazzella* della Società Antenore.

Giungono: I. *Aspasia* in m. 2.41 - II. *Gruppo* in m. 2.41 2/5 - III. *Arbace* in m. 2.45.

Il totalizzatore paga fiorini 6 per 5.

Dopo venti minuti d'intervallo si corre la seconda prova del premio Montebello ed essendo giunti nello stesso ordine della prima prova, e cioè: I. *Aspasia* in minuti 2.35 4/5, II. *Gruppo* in m. 2.36, III. *Arbace* in minuti 2.42 1/5 vengono premiati in questo ordine.

All'ultima corsa. — PREMIO D'INCORAGGIAMENTO — lire 1000 — distanza metri 2413,50 (tre giri di pista) — per cavalli e cavalle di qualunque età e paese che non abbiano raggiunto un record di m. 1.50 al chilometro, si presentano allo start: *Miria* ed *Isonzo* della Società Antenore, *Drach* di Fontana, *Clara* della Società Montebello e *Volturmo* di Schert.

Clara prende subito la testa, ma *Isonzo*,

inoltre dasse 100 metri d'abbuono, poco dopo la stringe d'appresso ed all'ultimo giro la oltrepassa, giungendo primo in m. 4.25 - *Clara* arriva seconda in m. 2.27 1/5, gli altri sono distanziati.

Al totalizzatore vi fu un giro di quasi 8000 fiorini e si vedevano gli scommettitori affacciarsi intorno agli sportelli con molta animazione. Sarebbe desiderabile che in futuro il totalizzatore funzionasse un po' meglio e con un po' più di sollecitudine.

Va tributato uno speciale elogio al simpatico Pigazzi il quale disimpegnò il difficile compito di starter con molto onore dando ogni volta delle partenze riuscitissime con prontezza e precisione.

Giovedì prossimo, 1. giugno, avremo la seconda giornata di corse col GRANDE INTERNAZIONALE di lire 5000, e vi si misureranno i due forti campioni, *Spoffor* e *Wathyr*.

Si prevede anche un grande concorso di forestieri.

GOOD-LUCK.

Cronaca del Regno

Roma, 29. — Oggi si è riunita al Ministero d'agricoltura la Commissione centrale di viticoltura ed enologia. I lavori furono inaugurati dal comm. Miraglia, direttore generale di agricoltura, il quale ha richiamata l'attenzione della Commissione su diverse questioni, specialmente quelle concernenti l'assaggio dei vini, che maggiormente incontrano sui mercati di Germania, e l'ampelografia italiana, chiedendo che i lavori di questa, da tanto tempo iniziati, sieno accelerati.

La Commissione poscia ha intrapreso la discussione di vari quesiti, ed in particolar modo quello proposto dal prof. Frejo, per l'istituzione del libro d'oro dei vini italiani, il quale dovrebbe aver di mira di far conoscere agli stranieri questi tipi di vini che veramente sieno stati riconosciuti meritevoli di essere registrati nel libro d'oro. Questa proposta fu accolta con plauso, ed è stata nominata una sotto Commissione coll'incarico di studiare il modo di poterla concretare e presentare alla discussione.

Monza, 29. — Gli operai addetti alla nota fabbrica di guanti in pelle di Gerardo Colombo reclamavano un pronto aumento della tariffa del guanto tagliato a dozzina, riuscendosi nel caso contrario di lavorare.

Dietro intromissione dei rappresentanti la Società Mutua guanti e affini di Milano, iori si addeve ad un amichevole aggiustamento rilasciando il signor Colombo ai detti rappresentanti dichiarazioni che aderiva alla proposta fattagli nei limiti da essi stabiliti.

Torino, 30. — Il Re è arrivato stamane da Aosta e di Oporto e dalle autorità.

Le corse sono riuscite brillantissime. Intervenero il Re, la regina Maria Pia, i duchi d'Aosta e di Oporto, le principesse Letizia ed Isabella ed una folla immensa.

Vinse il premio « Amedeo » di L. 20,000 la cavalla *Ova*, della scuderia del sign. Marsaglia quella stessa che riportò il gran premio del Commercio, di L. 50,000 alle corse di S. Siro a Milano.

Tanto all'arrivo, che alla partenza, il Re fu salutato con grandi ovazioni.

Il principe Vittorio Bonaparte è arrivato; fu ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia.

Maddalena, 30. — È arrivato un battaglione del 9° reggimento di bersaglieri, che presiederà a Caprera in surrogazione della compagnia di disciplina, che fu trasferita in altra parte della Sardegna.

L'OMICIDIO DI BATTISTINI

Udienza antimeridiana

Continuano gli interrogatori degli imputati. Il *Lodovico Valzania* dice che il Fabbri gli narrò di essere stato incaricato dal *Domeniconi* di insegnare al *Pio Battistini* ad uno sconosciuto. Aggiunge di aver consigliato il Fabbri a dire a quello sconosciuto che il *Battistini* non si trovava. Accenna al brevissimo colloquio da lui avuto con l'Urbano, colloquio avvenuto alla presenza di più persone e in cui si parlò di cose affatto estranee al *Battistini* e più specialmente della proibizione della commemorazione dei repubblicani *Mariotti* e *Ferrini*.

Afferma che l'Urbano Valzania non è intervenuto alla cena del 15 aprile e dice che deve trattarsi di un equivoco nel quale altri possono essere caduti essendo intervenuto il Valzania Urbano ad altra cena per brevi momenti, cena tenuta nel carnevale e nella quale intervennero soltanto persone di Cesena.

Importantissimo l'interrogatorio del *Domeniconi* durato oltre tre ore. Meraviglioso per l'intelligenza manifestata. Ha negato la sua partecipazione al delitto. Ha detto che il *Mordenti* commise il delitto per impulso proprio. Che fuggì da Cesena per evitare il danno dell'arresto preventivo. Diffondendosi in minuti particolari, ha narrato la sua vita in Atene, alle miniere del Laminio, dove fu arrestato. Si leggono finalmente gli interrogatori scritti del *Domeniconi*.

Domani sarà interrogato il *Mordenti*.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del Comune)

Camposampiero, 29. (A. S.) — Il giorno sette del p. v. giugno per cura di questa associazione Magistrale avrà luogo una conferenza didattica, alla quale assisterà e prenderà viva parte il r. Ispettore Scolastico del Circondario di Cittadella, sig. avv. *Veronese cav. Filippo*. Questo zelante ed impareggiabile funzionario pubblico è fornito di tali doti di mente e di cuore, ha modi sì affabili e gentili, ed è sì prudente e circospetto nel dare i suoi giudizi, che in ogni luogo ed in ogni tempo ebbe l'affetto, la stima e la riconoscenza di tutti gli insegnanti; che ebbero il bene di essere sotto la sua saggia e previdente direzione.

Egli dopo d'aver messo a repentaglio la vita per la liberazione e unificazione della nostra diletta patria, si accinse, come ben disse Massimo d'Azeglio, a fare gli Italiani, lavorando con intelletto d'amore per il bene dell'istruzione popolare e di chi l'impartisce. A tale uopo non ha mai risparmiato sacrifici di sorta, ma ha messo in opera tutti gli espedienti, suggeriti dalla scienza e dalla pratica, per ottenere quei frutti che si ripromettono dalla scuola la famiglia e la società.

CRONACA DELLA CITTA

La Giunta provinciale amministrativa di Padova, in adunanza del giorno 29 maggio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Prende atto delle variazioni durante l'anno 1892 all'inventario dell'Istituto Vittorio Emanuele di Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Campo S. Martino.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Vigodarzere.

Approvò in parte la eliminazione di restanze attive dei conti del Comune di Baone.

Prese atto delle variazioni avvenute durante l'anno 1892 all'inventario dell'orfanotrofo femminile di S. Maria delle Grazie in Padova.

Approvò il bilancio 1893 dell'asilo infantile Angela Breda in Ponte di Brenta.

Approvò una aggiunta al regolamento di polizia rurale del Comune di Masi.

Approvò una aggiunta al regolamento di polizia rurale del Comune di Veggiano.

Approvò l'aumento di stipendio da L. 450 alle lire 500 alla levatrice Comunale di Legnaro.

Prese atto della elargizione fatta dalla famiglia Tolomei alla Congregazione di Carità di Loreggia.

Prese atto di elargizioni fatte alla Congregazione di Carità di Padova dall'amministrazione dell'Arca del Santo, dalla famiglia Tolomei, dal signor Davide Morpurgo.

Approvò il Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Arre.

Approvò il Consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Baone.

Approvò il Consuntivo 1891 del legato Pisani in Tombolo.

Approvò l'affranco del livello Pezzato a favore dei poveri in S. Caterina in Padova.

Approvò la cancellazione di due iscrizioni ipotecarie a favore della Congregazione di Carità di Este a carico Melato Antonio.

Approvò la pensione assegnata al medico conlotta di Masi.

Approvò l'esecuzione di taluni lavori all'Ospedale civile di E-te.

Approvò i bilanci 1893 dei legati Vero e Zanandrea amministrati dalla fabbrica della Cattedrale di Padova.

Respinse il ricorso del Comune di Codevigo contro la provincia di Padova per rifusione Spedalità Caneva Antonio.

Assegnò al Comune di Legnaro il termine di giorni 20 per produrre le sue deduzioni sul ricorso dell'Ospedale civile di Piove per rifusione Spedalità Prao Rosa.

Prese atto del R. Decreto 11 maggio 1893 relativo all'iscrizione d'ufficio nel bilancio di Correzzola della somma spettante al medico condotto dott. Turri per stipendio 1892.

Restituì per schiarimenti alla Congregazione di Carità di Piove la proposta di demolimento di una casa annessa allo Spedale.

Conduttori di caldaie a vapore.

Elenco dei candidati che, negli esami di concorso per l'abilitazione a conduttore di caldaie a vapore datsi nel corr. mese di maggio, furono, dichiarati idonei.

Ottennero il *Certificato di II. classe*

Basso Domenico di Padova - Bertocco Carlo id. - Bianconi Costante id. - Cardin Attilio di Brusegana - Casarella Gaetano id. - De Tonni Arturo di Venezia - Giacomini Michele di Padova - Girardi Francesco di Este - Marconata Giovanni di Padova - Massarotto Antonio di Vescovana - Pilotti Luigi di Padova - Raule

Alessandro di Codevigo - Raule Gaetano id. - Santi Tancrèdi di Venezia - Scarazon Giuseppe di Vigonza - Valdo Luigi di Villabartolomea - Ventura Gaetano di Brusegana - Zancanaro Eugenio di Padova - Zancanaro Natale id.

Ottennero il *Certificato di III. classe*

Bassani Giulio di Limena - Bordignon Giovanni Viscardi di Tezze di Bassano - Bressanin Enrico di Venezia - Capuzzo Luigi di Agnilara Veneta - Cesari Agostino di Ceneselli - Faggin Giovanni di Padova - Francesconi Luigi id. - Garola Giovanni Batta di Limena - Lazzaro Angelo id. - Lazzarotto Tullio di Limena - Longega Francesco di Venezia - Maggioni Nicolò di Limena - Maggioni Gilberto di Padova - Mattiolo Luigi di S. Germano di Berici - Nicolini Bortolo di Cervarèse S. Croce - Panozzo Gio. Batta di Padova - Piccolo Giuseppe di Vigonza - Piva Antonio di Limena - Razzato Giacomo di Padova - Rizzo Antonio di Venezia - Scremin Giulio di Limena - Scremin Pietro id. - Zancanaro Marco di Padova.

Le elezioni amministrative.

Sappiamo che ieri sera l'Associazione Liberale tenne l'Assemblea annunciata per la nomina del Comitato Elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative.

La riunione è riuscita numerosa.

Il Presidente cav. Tessaro lesse la relazione.

Venne eletto un comitato elettorale.

La Commissione provinciale d'appello

per le imposte dirette in seduta del 12 e 26 maggio ha pronunziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti:
Agente di Padova, contro Zanetti Lorenzo, ficchino. - Detto, contro Munari Giuseppe, p. r. capitali. - Detto di Monselice, contro Peon Felicità per stipendio agenti.

Accolti in parte:
Agente di Padova, contro Basavi Abramo, per banco. - Detto, contro Bassi Maurelio, per fabbricati. - Detto Padova-Campagna, contro Lazzaro Luigi, oste. - Detto, contro Bula Angelo calzolaio. - Detto di Monselice, contro Moro Cesare, oste. - Detto, contro Bussolin Antonio, carrettiere. - Detto di Montagnana, contro Società Cooperativa Castelbaldò. - Detto di Piove, contro fratelli Biagi. Detto di Camposampiero, contro Gatto Antonio, oste.

Respinti:
Agente di Padova, contro Marzari Giuseppe per fabbricati.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:
Palma Luigi e Catterino, affittaziere, Monselice. - Emo Capodilista Antonio, per fabbricati, Padova.

Accolti in parte:
Tosato Ferrucci e consorte, per fabbricati, Padova. - Guerrana Giovanni, per capitali, idem.

Respinti:
Basavi Abramo, per banco, Padova. - Lambertini Giuseppe, per negozio orefice, idem. - Fiorese Giovanni, per capitali, idem. - Zugno Pietro, per fabbricati, idem. - Coppo Luigi, per fabbricati, idem. - Zucarello Giuseppe, pizzicagnolo, idem. - Soranzo Giulio, usciere pretura, idem. - Samagnin e Canleo per molino, idem. - Munari Giuseppe, per capitali, idem. - Bresciani Maria, merciaia, idem. - Filippini Luigia, per fabbricati, Padova-Campagna. - Levorin Francesco, per fabbricati, idem. - Bison Giovanni, per fabbricati, idem. - Lazzaro Luigi, oste, idem. - Piva Domenico, per fabbricati, Piove. - Biagi, fratelli, oste, idem. - Cavalletto Luigi, oste, Monselice. - Sattin Antonio, oste, idem.

I fasti dei soliti vandali.

L'altra notte vandali ignoti forzarono la porta del negozio di barbiere di Tozzi Angelo in via Businello al n. 4054 e penetrativi fecero di tutti gli oggetti che si trovarono nella bottega, una specie di trofeo sopra un tavolo.

Ma che non si possa mai trovarne qualche duno di questi vandali e dargli una buona e meritata lezione che serva d'esempio?

Avvocati non chiamati.

La guardia municipale Rossi, accompagnava ieri mattina alle 12 circa al municipio per essere consegnato ai propri genitori, il ragazzino Grigio Vittorio perchè ai Servi molestava i passanti. Il ragazzino strada facendo gridava disperatamente, già s'intende per la paura soltanto.

Alcuni cittadini sentendo le grida del ragazzino lo strapparono dalle mani della guardia accompagnandolo via.

Avvocati non chiamati!

Nuova romanza.

È uscita in elegante edizione del Tedeschi di Bologna una romanza per basso del maestro Danieli intitolata: *Non vo' morir*, su parole del dott. Bertolazzi.

Plaudiamo all'operosità dell'egregio concittadino, e certo gli va tributata lode per aver dedicato questo suo lavoro alla voce di basso, che può far buonissima prova nei concerti, e

SI VENDE SOLAMENTE
in pacchetti muniti
di questa marca registrata



CAFFÈ - MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica
Si vende tostato (abbrustolito) aggiunta al Caffè coloniale
IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano
di tutti i surrogati di Caffè.

Si vende tostato (abbrustolito)

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati
approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma
Medaglie d'oro alle Esposizioni d'Igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7

Fabbriche a Basilea, Digione, Milano, Monaco (Baviera), Vienna, Succ. a Berlino, Parigi
Vendita presso tutti i Droghieri e Negozi di generi alimentari
Per commissioni rivolgersi al nostro rappresentante Sig. G. SALES Via Bortomea 1357

Pacchetti di 1/2 chilogr. 95 cent.

» di 1/4 » 50
» di 100 grammi 20

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
AI LORO BAMBINI
IL
CAFFÈ - MALTO
Kneipp
SALUTE - GUSTO
ECONOMIA

Abbonamento Foglio Ufficiale
Lire 15 annue



13 Febbraio 1893

Orari Ferroviari

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, » a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » p.	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, » »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6, » a.
dir. 9,49 »	11,16 »	2,35 p.	10,24 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	1,13 p.
l. 3,30 »	4,52 »	8,20 »	10,50 a.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver. »	7,50 p.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 12,50 »
			4, » »
			5,46 »
			omn. 5,10 a.
			7,48 a.
			dir. 11,25 p.
			2,16 a.
			3,44 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
mn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	11,16 »	misto da Ver. 6,40 »	10,50 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	la Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, » »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, » »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov.
		accel. 6,25 »	9,21 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, » »
» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6, » »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » p.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7, » a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, » a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6, » p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 »	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
mn. 6,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 5,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
mn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbricitanti o vermi, ed è sorprendente contro quel malestoso prodotto dalle spina, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, ed seitz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla faccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza avvele al mondo per preservare e valorare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 224 & 216 Southampton Row, W.C. e Parigi: Nuova York.



CHINA-CHINA
ALLA NOCE VOMICA
ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 = Bottiglia picc. L. 2, -

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Questo prezioso farmaco, esperimentato anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispnea, nella Gastrite, nelle Febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Laggi di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

VOLETE DIGERIR BENE??



NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° - Lire UNA.

ABBONAMENTO

al Foglio degli Annunzi Legali

Lire 15 annue

ABBONAMENTO

al Comune (giornale di Padova)

Lire 16 annue

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano

IL COMUNE pubblica settimanalmente tutti gli Atti Ufficiali Avvisi d'Asta e Bandi per espropriazioni

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto